

LA ROTTA DI RONCISVALLE

Poichè mirò nel terzo di il macello di genti spente, Orlando, e il tradimento pensò di Gano che scavò l'avello,

fremendo ascese un' alta vetta a stento, di pugna stanco; e dato fiato al corno, muggì tre volte un lugubre lamento.

Per l' alte forre foscheggianti intorno discese il suono insino al Piediporto. L'udi re Carlo, in sul morir del giorno,

e disse al campo tutto in piè risorto: - Orlando annuncia un improvviso assalto: in marcia, prodi, pel cammin più cortol

Dei neri monti il gigantesco spalto ingombra tosto l' echeggiar enorme di mille corni tutti tesi in alto.

Salivan lente le pesanti torme di ferro carche, su per l'erta via fra rupi ergenti le spettrali forme.

L'immane muggìo dietro i monti udia la gente mora, che la pugna affretta. Il fior di Francia nel pugnar moria.

dei mille corni il rintronar, vendetta al colmo avello muggè in Roncisvalle. Orlando, Morte e Carlo Magno aspetta.

Ed ecco appressa il gran fragor: le spalle del monte sal re Carlo imperatore! Orlando, ai piè della spettrale valle,

tre volte il brando che impugnò il Dolore sul sasso sferza, e invoca invoca Morte. Appar la Morte e gli raccoglie il cuore.

Ma le faville che sprizzava il forte da l'aspra selce, parvero baleni che dell'Averno aprissero le porte ai vincitor, sgomenti Saraceni.

FRANCESCO BISIO.

Consiglio Provinciale

Seduta 6 Aprile

La seduta si apre alle ore 11. Sono presenti 45 Consiglieri.

Presiede S. E. Saracco.

Su proposta *Caranti* e *Robilant* vengono respinte le dimissioni di Basso, Consigliere Provinciale di Novi Ligure.

Si ratificano alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione.

Una lunghissima discussione ha luogo sul voto circa il concentramento dell'istituto « Avvocazia dei poveri » nella Congregazione di Carità di Alessandria, per la quale la Deputazione Provinciale propone di invitare, innanzi che il Consiglio Provinciale si pronuncii, tutti i Comuni del Circondario di Alessandria ad emettere il loro parere sulla proposta trasformazione.

Sacco combatte tale proposta, non ritenendo che il Consiglio chiamato ad emettere il proprio parere, debba interessarsi a far emettere tali voti; se vi sono Comuni interessati lo faranno per proprio conto. Rileva e deplora il cattivo funzionamento del gratuito patrocinio in genere e di quello della Avvocazia dei poveri di Alessandria in specie. Afferma che l'istituzione Firrufino non ha più ragione di essere e che il suo reddito deve passare alla Congregazione. Lamenta vivamente che la Deputazione proponga sempre delle

deliberazioni contrarie agli interessi della città di Alessandria.

Braggio osserva che innanzi di discutere il merito conviene risolvere la questione se debbano o non i Comuni del Circondario essere interpellati. Tuttavia è doveroso riconoscere fin d'ora, contrariamente all'opinione espressa dal Consigliere *Sacco*, che se il gratuito patrocinio in genere funziona con poca sollecitudine per l'interesse dei poveri, lo speciale istituto della Avvocazia dei poveri esercita nobilmente e con solerzia il proprio mandato. Quanto alla proposta della Deputazione, la crede ragionevole e fondata, poichè la dizione dell'art. 62 della legge del 1870 lascia intendere che alloraquando la distribuzione concerne più Comuni, come parrebbe, contrariamente a quanto afferma la Congregazione, debba, al voto del Consiglio Provinciale, precedere la proposta dei Consigli Comunali interessati.

Ad ogni modo v'è altra e non lieve ragione di sospendere ogni decisione. E' in discussione il disegno di legge di riforma giudiziaria e hannovi anche proposte speciali d'iniziativa parlamentare pel gratuito patrocinio. Poichè il punto essenzialmente controverso, per l'applicazione dell'art. 70 della legge sulle Opere Pie, è se l'istituzione Firrufino debba concentrarsi nella Congregazione in quanto la legge sul gratuito patrocinio abbia pienamente e stabilmente provveduto al riguardo, la eventuale riforma potrà offrire forse elementi migliori per la decisione. L'attesa si ravvisa tanto più necessaria inquantochè se venisse, con la nuova legge, a ripetersi quanto la legge sull'ordinamento giudiziario ha disposto per la conservazione degli uffici che furono istituiti in origine con private fondazioni, la concentrazione non potrebbe più essere utilmente invocata. Appoggia quindi la sospensiva.

Zoppi espone dettagliatamente le ragioni che a suo avviso contrastano le proposte della Deputazione e la sospensiva patrocinata dal Consigliere *Braggio* ed impongono il voto immediato favorevole alla concentrazione.

Fa osservare che l'Avvocazia non interessa il Circondario, ma il distretto di Alessandria e una piccola frazione di Sezzè, e con numerose citazioni sostiene questa tesi. E' necessario un voto favorevole al concentramento dell'Avvocazia, massime perchè facendo rispettare la legge si tutelano gli interessi dei poveri. All'uopo presenta un ordine del giorno firmato anche dai Consiglieri *Rattazzi* e *Sacco*.

Accusani, senza volere entrare nel merito della questione, rileva che non è esatta l'affermazione di *Zoppi* non essere interessata nell'istituzione che una piccola frazione del Comune di Sezzè. Dimostra che, secondo il testamento Firrufino, tutto il Comune è interessato. Nota che l'istituto può considerarsi come Opera Pia, avendo lo scopo, umano e pietoso, di soccorrere il povero quando è implicato in una lite civile o da un processo penale. L'attuale titolare è un valente avvocato, ed egli stesso ebbe occasione di apprezzarne l'ingegno e lo zelo nel patrocinio di cause povere.

Brezzi dice che il Consiglio non può compiere una nuova funzione d'istru-

toria e doversi quindi subito pronunciare sulla opportunità o meno della trasformazione.

Barberis crede doversi dar mandato alla Deputazione perchè prepari una nuova relazione sull'accettazione o non della riforma.

Pincetti ribatte lungamente e brillantemente tutte le osservazioni contrarie alla Deputazione.

Rattazzi per la prima volta che ha l'onore di parlare in Consiglio provinciale, è spiacente di doverlo fare in senso contrario alla Deputazione, ma vi è obbligato, persuaso che la proposta si basa su d'un equivoco. Nel caso attuale non si deve cioè parlare di trasformazione. Si tratta semplicemente di fare rispettare la volontà del testatore, il quale tassativamente dispose che cessando gli scopi per i quali l'Avvocazia fu creata, il patrimonio deve passare alla Congregazione.

Le nostre leggi provvedendo alla difesa dei poveri, il concentramento si deve operare.

Sull'argomento vi sono ancora repliche e contro repliche numerose, e ad un dato momento la seduta è sospesa per cercare una via di accomodamento, concordata in una sospensiva pura e semplice, approvata all'unanimità.

Viene quindi in discussione l'importante argomento (come osserva giocosamente il Presidente) della apertura della caccia.

Interloquiscono in vario senso *Caranti*, *Braggio*, *Callegaris*, *Grassi* e *Casazza*, e finalmente vengono approvate le modificazioni proposte dalla minoranza della Commissione.

Senza discussione si approvano i seguenti altri oggetti:

domanda del Comune di Casale pel concorso della provincia nella spesa di sistemazione dell'alveo del rio Rotaldo;

domanda del Comune di Borgo San Martino per concorso della Provincia nella spesa di sistemazione dell'alveo del rio Rotaldo;

costituzione di un consorzio di difesa alla sponda destra del Tanaro a Castello d'Annone;

istanza al Governo, d'iniziativa della provincia di Mantova, per la ripresa di provvedimenti legislativi intesi ad attuare il concetto della legge comunale e provinciale del 1889 circa l'avvocazione allo Stato delle spese di carattere generale;

domanda del Comune di Tassarolo per essere distaccato dal mandamento di Castelletto d'Orba ed aggregato a quello di Novi.

Borsarelli raccomanda la classificazione fra quelle provinciali, e se ne prende atto, della strada che dalla stazione ferroviaria di Moncalvo tende a Vallevera.

La seduta termina alle ore 16, dopo che il Consiglio ha delegato la Deputazione a fare lo spoglio delle schede per le diverse nomine.

Consorzio Agrario Cooperativo

Domenica, alle ore 14, ebbe luogo l'annunciata Assemblea generale degli Azionisti.

Il Presidente Dottor Ottolenghi legge la relazione sul secondo anno d'esercizio chiusosi col 31 dicembre 1902.

Innanzitutto parla delle fiorenti condizioni della Società, della simpatia e della fiducia grandissima che ha saputo guadagnare, tanto che i soci, che nel primo anno erano 133 con 300 azioni, nel 1902 sommarono a 183 con 367 azioni, ed altri se ne aggiunsero nel primo trimestre di quest'anno.

Coll'aumentato numero dei soci crebbe pure l'importanza degli affari, che da quintali 2255 nel 1901, salirono nel 1902 a quintali 3809 con 1430 ordinazioni.

Così notevole risultato lo riconosce dovuto alla attività ed intelligenza del Prof. Puschi che impartisce consigli e suggerimenti nelle consultazioni che in quest'anno toccarono la cifra di 871 pei soli soci del Consorzio, e nella cura che egli pone nell'acquisto e nel controllo delle merci perchè siano sempre di ottima qualità garantita all'analisi.

Esamina il Bilancio, in cui risulta che la vendita delle sostanze anticrittogamiche, dei concimi e delle sementi procedette molto regolarmente per cui nessuna perdita si deve lamentare, in grazia delle norme di prudente condotta del Consiglio d'Amministrazione. E si fecero affari per lire 60 mila.

I debiti pure si pagano colla massima puntualità perchè puntuali pure sono gli Azionisti nel pagare la merce che comperano.

Dati schiarimenti su talune spese, finisce dicendo che il patrimonio sociale ora è salito a L. 3670 essendo 367 il numero delle azioni, collocate presso piccoli e grossi proprietari, e quel che più monta, presso Società cooperative (in numero di 14), di cui alcune non appartenenti al nostro Circondario.

L'utile netto fatto durante il 1902 è di L. 821,20 che egli propone di ripartire siccome viene prescritto dallo Statuto sociale; previa deduzione di L. 250 da accantonarsi per fare fronte alle possibili perdite sul valore delle merci per le oscillazioni del mercato, o per naturale consumo.

Nella parte morale comunica ai soci dei sussidii di ogni maniera concessi da S. E. il Cav. Saracco, come Sindaco, che con singolare compiacenza vide sorgere questo Consorzio che tanto bene può arrecare ed arreca alla nostra agricoltura. A lui le nostre più sentite azioni di grazie.

Comunica che per opera del Puschi si poté attuare il progetto vagheggiato dal Consorzio di mettere in contatto diretto compratori e venditori per facilitare lo smercio dei prodotti agricoli. Sono infatti circa 6 mila brente di vino che furono vendute, e nuove trattative pendono nell'interesse di altri Azionisti.

Questi sono i seri titoli di benemerita guadagnati dal Consorzio nella sua breve esistenza, ed altri maggiori potrà acquistarne ancora, quando accanto al Consorzio ed alla Cattedra Ambulante, qui sorga la Scuola Agraria (già preannunciata dall'illustre nostro concittadino S. E. Saracco) per generalizzare in vantaggio della nostra agricoltura una sonda istruzione specialmente pratica.